

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DI
EDISON SpA
DEL 6 APRILE 2006**

Il giorno 6 aprile 2006 ad ore 10,30 in Milano Foro Buonaparte 31, hanno inizio i lavori dell'assemblea ordinaria in prima convocazione di Edison S.p.A.

L'ing. Giuliano Zuccoli a norma dell'art. 12 dello statuto sociale, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, assume la presidenza dell'assemblea e chiama a svolgere le funzioni di segretario il notaio Carlo Marchetti.

L'assemblea approva unanime.

Il Presidente, anzitutto, informa che, oltre a sé medesimo, sono presenti gli amministratori:

Umberto Quadrino – Amministratore Delegato
Marc Boudier
Giovanni De Censi
Mario Mauri
Renato Ravanelli
Klaus Stocker

Nonché i Sindaci signori:

Sergio Pivato
Salvatore Spiniello
Ferdinando Superti Furga,

mentre hanno motivato l'assenza gli amministratori:

Daniel Camus
Pierre Gadonneix
Gian Maria Gros-Pietro
Uris Cantarelli
Gerard Wolf

Il Presidente comunica quanto segue:

- il capitale sociale, tenuto conto dei warrant esercitati a tutto il 21 febbraio 2006, in quanto da tale data e sino al 21 aprile 2006 incluso l'esercizio dei warrant è stato sospeso, è di euro 4.273.112.753,00 suddiviso in n. 4.273.112.753 azioni da nominali euro 1 (uno) ciascuna di cui:

n. 4.162.520.333 azioni ordinarie

n. 110.592.420 azioni di risparmio;

- gli intervenuti risultano attualmente n. 18 per complessive n. 3.776.343.526 azioni, rappresentanti il 90,723 % del capitale sociale con diritto di voto.

L'elenco nominativo degli azionisti partecipanti, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle azioni da ciascuno possedute, nonché i nominativi dei soggetti votanti in qualità di creditori pignorati, riportatori e usufruttuari, è a disposizione e, completato dei nominativi degli azionisti che eventualmente intervenissero successivamente o che si allontanassero prima di ciascuna votazione, è allegato al presente verbale;

- i nominativi e le percentuali di capitale detenuto da soggetti che possiedono direttamente o indirettamente azioni della Società con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci e delle comunicazioni ufficiali ricevute a tutto il 5 aprile 2006 sono i seguenti:

<i>SOGGETTO</i>	<i>Numero azioni ordinarie possedute</i>	<i>Percentuale su azioni con diritto di voto</i>	<i>Percentuale sul capitale sociale</i>
. Transalpina di Energia Srl	2.965.041.428	71,232	69,388
. Electricité de France S.A.	721.505.448	17,333	16,885
<i>di cui :</i>			
<i>. direttamente</i>	96.796.470	2,325	2,265
<i>. indirettamente</i>	624.708.978	15,008	14,620

- in ordine all'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, alla Società consta l'esistenza dei patti parasociali riassunti nel prospetto che è stato distribuito ai partecipanti all'assemblea, di seguito riportato:

- (i) accordo quadro stipulato in data 12 maggio 2005 fra AEM S.p.A. ("AEM"), Delmi S.p.A. ("Delmi"), Electricité de France S.A. ("EDF") e WGRM Holding 4 S.p.A., ("WGRM")

finalizzato all'acquisto congiunto del controllo di Edison tramite una società partecipata pariteticamente da Delmi e WGRM, successivamente individuata in Transalpina di Energia S.r.l. ("Transalpina di Energia");

- (ii) accordo parasociale contestualmente stipulato tra le medesime parti avente ad oggetto la *corporate governance* di Edison e di Transalpina di Energia.

Il nominativo degli aderenti ai due soprarichiamati accordi, il numero delle azioni Edison oggetto degli accordi medesimi, la percentuale del capitale rappresentata dalla partecipazione che ciascuno degli aderenti ha vincolato e la percentuale del capitale ordinario di Edison alla data del 27 ottobre 2005 rappresentata dalla partecipazione complessivamente vincolata, secondo quanto comunicato dagli aderenti, anche sulla base dell'ultimo aggiornamento effettuato in data 14 novembre 2005, risultano i seguenti:

Aderente	Numero azioni ordinarie Edison conferite	% sul totale azioni ordinarie Edison conferite	% sul totale azioni ordinarie Edison in circolazione alla data del 27 ottobre 2005
Transalpina di Energia (che non è parte degli Accordi)	2.965.041.428	80,43	71,23
EDF (direttamente e tramite società interamente controllate WGRM Holding 1a S.p.A., WGRM Holding 1b S.p.A. e WGRM Holding 1c S.p.A)	220.193.238	5,97	5,29
AEM	0	0	0
Delmi	0	0	0
WGRM	501.312.210	13,60	12,04
Totale	3.686.546.876	100,00	88,56

Il nominativo degli aderenti ai due soprarichiamati accordi, il numero dei *warrants* Edison oggetto degli accordi medesimi, la percentuale di *warrants* che ciascuno degli aderenti ha vincolato, la percentuale di *warrants* Edison in circolazione alla data del 27 ottobre 2005 rappresentata dai *warrants* complessivamente vincolati, secondo quanto comunicato dagli aderenti, anche sulla base dell'ultimo aggiornamento effettuato in data 14 novembre 2005, risultano i seguenti:

Aderente	Numero warrants Edison conferiti	% sul totale warrants Edison conferiti	% sul totale warrants Edison in circolazione alla data del 27 ottobre 2005
Transalpina di Energia (che non è parte degli Accordi)	210.012.399	42,72	20,62
EDF (direttamente e tramite società interamente controllate WGRM Holding 1a S.p.A., WGRM Holding 1b S.p.A. e WGRM Holding 1c S.p.A)	119.933.015	24,40	11,77
AEM	0	0	0
Delmi	0	0	0
WGRM	161.616.602	32,88	15,86
Totale	491.562.016	100,00	48,25

I due accordi sopra richiamati hanno inoltre ad oggetto il 100% del capitale sociale di Transalpina di Energia (pari a euro 3.146.000.000 alla data del 18 gennaio 2006) detenuto interamente e pariteticamente da WGRM e Delmi, titolari ciascuna di una quota pari al 50% del capitale sociale di Transalpina di Energia;

- (iii) accordo di investimento e patto parasociale sottoscritto il 7 luglio 2005 fra AEM, Dolomiti Energia S.p.A., Società Elettrica Altoatesina – SEL S.p.A., Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (“**Mediobanca**”), Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, e successivo accordo modificativo e integrativo sottoscritto in data 18 luglio 2005 tra i medesimi soggetti ed Enia S.p.A.. Con tali accordi sono stati disciplinati: l’ingresso di Dolomiti Energia, Mediobanca, Banca Popolare di Milano e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e, successivamente, di Enia nella compagine sociale di Delmi, l’incremento della partecipazione di Società Elettrica Altoatesina – SEL in Delmi, gli impegni di capitalizzazione e finanziamento dei soci a favore di Delmi, nonché i reciproci rapporti e interessi in relazione alla struttura organizzativa e al funzionamento di Delmi e, per certi aspetti, di Transalpina di Energia ed Edison.

Tali accordi hanno ad oggetto la totalità delle azioni Delmi rappresentanti il capitale sociale di Delmi (pari a euro 1.466.868.500 alla data del 15 novembre 2005).

Il nominativo degli aderenti ai soprarichiamati accordi, il numero delle azioni Delmi oggetto degli accordi medesimi e la percentuale del capitale di Delmi rappresentata dalla partecipazione che ciascuno degli aderenti ha vincolato, secondo quanto comunicato dagli aderenti, anche sulla base dell'ultimo aggiornamento effettuato in data 14 novembre 2005, risultano i seguenti:

Aderente	Numero azioni ordinarie Delmi detenute e conferite	% sul capitale sociale
AEM	748.102.935	51
Enia	220.030.275	15
Società Elettrica Altoatesina – SEL	146.686.850	10
Dolomiti Energia	146.686.850	10
Mediobanca	88.012.110	6
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	73.343.425	5
Banca Popolare di Milano	44.006.055	3
Totale	1.466.868.500	100

Oltre alla totalità del capitale sociale di Delmi, i richiamati accordi hanno ad oggetto indirettamente:

- (i) la quota pari al 50% del capitale sociale di Transalpina di Energia detenuta da Delmi, (ii) le azioni ordinarie Edison e i *warrants* Edison indirettamente detenuti da Delmi tramite Transalpina di Energia, pari al 50% del numero di azioni Edison e *warrants* Edison complessivamente detenuti da Transalpina di Energia che, sulla base dell'ultimo aggiornamento effettuato in data 14 novembre 2005, risultano pari a: (a) n. 1.482.520.714 azioni ordinarie Edison pari al 35,62% del totale delle azioni ordinarie Edison in circolazione alla data del 27 ottobre 2005; e (b) n. 105.006.199,5 *warrants* Edison, pari al 10,31% del totale dei *warrants* Edison in circolazione alla data del 27 ottobre 2005;
- (iv) patto parasociale stipulato in data 7 luglio 2005 tra Mediobanca, Banca Popolare di Milano e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, soci finanziari di Delmi, avente ad oggetto la reciproca informazione e preventiva conoscenza delle valutazioni di ciascuno degli aderenti in relazione al voto da assumere nel Comitato Direttivo di Delmi, nelle assemblee e nel consiglio di amministrazione di Delmi, Transalpina di Energia ed Edison, nonché al voto da esprimere in tali sedi, e la disciplina dell'ingresso di nuovi soci nel capitale sociale di Delmi.

Il nominativo degli aderenti al patto parasociale, il numero delle azioni Delmi oggetto del patto medesimo, la percentuale del capitale di Delmi rappresentata dalla partecipazione che ciascuno degli aderenti ha vincolato e la percentuale del capitale di Delmi alla data del 18 luglio 2005 rappresentata dalla partecipazione complessivamente vincolata, secondo quanto comunicato dagli aderenti, anche sulla base dell'aggiornamento effettuato in data 27 luglio 2005, risultano i seguenti:

Aderente al Patto Parasociale	n. azioni conferite	% sul numero totale delle azioni conferite	% sul totale delle azioni ordinarie emesse da Delmi
Mediobanca	70.567.200	42,86	6
Banca Popolare di Milano	35.283.600	21,43	3
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	58.806.000	35,71	5
Totale	164.656.800	100	14

In relazione a tutti i sopra citati accordi sono stati adempiuti gli obblighi di pubblicità richiesti dalla legge.

Il Presidente, ancora:

- informa che, analisti finanziari, giornalisti ed esperti qualificati, oltre alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA sono messi in condizione di seguire i lavori dell'assemblea. E' presente altresì personale addetto ai lavori assembleari;
- comunica che è presente il rappresentante comune degli azionisti di risparmio signor Stefano Bollino;
- dà atto che sono stati effettuati gli adempimenti informativi previsti dal Regolamento CONSOB approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e dal Regolamento del Ministero di Grazia e Giustizia approvato con decreto 5 novembre 1998 n. 437;
- dà atto che l'assemblea è stata convocata con avviso pubblicato, come previsto dallo statuto, sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 4 marzo 2006, inviato alla Borsa italiana tramite circuito NIS (Network Information System) e messo a disposizione sul sito internet della società.

Il Presidente dichiara pertanto l'assemblea validamente costituita in prima convocazione, ai sensi di legge e dell'art. 11 dello statuto sociale, per trattare il seguente:

ordine del giorno

1. Bilancio al 31 dicembre 2005. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Destinazione dell'utile di esercizio previo ripianamento delle residue perdite pregresse di euro 58.226.559.

* * *

Il Presidente invita gli azionisti che si trovassero in carenza di legittimazione al voto anche ai sensi degli artt. 120 e 121 del decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 2359 *bis* del codice civile sono invitati a dichiararlo, e ciò a valere per tutte le deliberazioni. (Nessuno interviene).

Fa presente che è in funzione in sala un impianto di registrazione degli interventi, ai soli fini di agevolare la verbalizzazione.

Gli azionisti che vorranno prendere la parola potranno iscriversi recandosi al tavolo delle prenotazioni posto a sinistra del tavolo della presidenza.

Prega gli azionisti di attenersi all'ordine del giorno e raccomanda loro di contenere la durata dell'intervento in una decina di minuti, per dare a tutti la possibilità di prendere la parola. Si riserva comunque il diritto di disciplinare la discussione sulla base dei poteri che lo statuto gli consente.

Prega gli azionisti che dovessero abbandonare definitivamente la sala prima del termine dei lavori di introdurre la scheda di votazione nella apposita urna posta all'uscita. Chi invece intendesse rientrare è pregato di consegnare la scheda di votazione al personale addetto, firmare un modulo e ritirare l'apposita contromarca. Al rientro dovrà consegnare la contromarca e firmare di nuovo il modulo per l'identificazione.

Il Presidente comunica ancora che:

- nei termini di legge e regolamentari sono stati depositati presso la sede della società, inviati tramite NIS alla Borsa Italiana e messi a disposizione sul sito internet della società:

- il progetto di bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 con le relative relazioni;

- la relazione annuale 2005 sulla Corporate Governance.

I sopra indicati documenti sono stati anche spediti agli azionisti che ne hanno fatto richiesta e sono stati distribuiti ai partecipanti alla presente assemblea unitamente a:

- bilancio sulla sostenibilità
- annual review 2005.

Il Presidente informa inoltre che sono a disposizione per la consultazione: i bilanci delle società controllate e collegate di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 2429 del codice civile.

Precisa che successivamente alla riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2006 che ha approvato il progetto di bilancio 2005 sono intervenuti i seguenti fatti di rilievo:

- in data 29 marzo 2006 Edison, nell'ambito delle attività volte a migliorare ulteriormente il profilo finanziario della Società, ha raggiunto un accordo per la sottoscrizione di un contratto di finanziamento da 1,5 miliardi di euro con un pool di banche internazionali – Banca Intesa, BNP Paribas, Citigroup, Société Générale, S.Paolo IMI e UBM – UniCredit Banca Mobiliare – con l'obiettivo di giungere a una riorganizzazione più vantaggiosa dell'esposizione complessiva verso le banche. Il perfezionamento del contratto è previsto entro la fine del mese di aprile 2006.

Il finanziamento avrà una durata di 7 anni (scadenza 2013), con un significativo innalzamento della vita media del debito, un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor maggiorato di uno spread molto competitivo e non prevede *financial covenant*.

Attraverso questa operazione, Edison potrà rifinanziare in anticipo l'attuale esposizione verso il sistema bancario. Le linee di credito serviranno a finanziare il fabbisogno della Società per i prossimi anni, spostando la scadenze dell'esposizione bancaria al 2013.

Le condizioni ottenute da Edison, fra le migliori disponibili oggi sui mercati dei capitali, sono un'ulteriore conferma dell'affidabilità e della credibilità del Gruppo a livello internazionale, frutto del successo della strategia di sviluppo di Edison degli ultimi anni.

Si ricorda che Edison gode di un merito di credito BBB+ per l'agenzia di rating internazionale Standard&Poor's e BAA2 per Moody's.

Il Presidente, prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno comunica i dati - a consuntivo - relativi all'incarico di revisione svolto da PriceWaterhouseCoopers SpA nel 2005, con la precisazione che in data 28 luglio 2005, 7 dicembre 2005 e in data 21 febbraio 2006 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato talune integrazioni, quanto a corrispettivo ed oggetto delle attività, alla proposta del 9 marzo 2005 formulata dalla PricewaterhouseCoopers e approvata dall'assemblea del 19 aprile 2005. Il dettaglio di tale consuntivo è riprodotto nel prospetto che è stato distribuito ai partecipanti all'assemblea e viene di seguito riportato.

Oggetto dell'incarico <i>Costi ed ore su base annua</i>	Conferito dall'assemblea del 19 aprile 2005	Integrazioni approvate dai Cda del 28/7/05 7/12/05 e 21/02/06	Consuntivo esercizio 2005
Bilancio d'esercizio	€ 345.000 ore 4.600	€ 12.704 ore 160	€ 357.704 ore 4.760
Bilancio consolidato	€ 60.000 ore 800		€ 60.000 ore 800
Verifica periodica tenuta contabilità sociale e scritture contabili	€ 45.000 ore 600	€ 1.903 ore 25	€ 46.903 ore 625
Coordinamento altri Revisori	€ 7.500 ore 100		€ 7.500 ore 100
Verifica semestrale civilistica consolidata	€ 105.000 ore 1.400	€ 1.540 ore 20	€ 106.540 ore 1.420
Sub totale attività di revisione contabile	€ 562.500 ore 7.500	€ 16.147 ore 205	€ 578.647 ore 7.705
Verifica Conti annuali separati civilistici e consolidati settore elettrico	€ 22.500 ore 300		€ 22.500 ore 300
Verifica Conti annuali separati civilistici e consolidati settore gas	€ 22.500 ore 300		€ 22.500 ore 300
Ulteriori Attività di Verifica		€ 136.000 ore 1.500	€ 136.000 ore 1.500
Adeguamento ISTAT		€ 10.052	€ 10.052
Verifica transizione agli IAS/IFRS	€ 126.000 ore 1.200	€ 3.150 ore 30	€ 129.150 ore 1.230
Adeguamento ISTAT		€ 1.741	€ 1.741
Totale	€ 733.500 ore 9.300	€ 167.090 ore 1.735	€ 900.590 ore 11.035

Con specifico riferimento alle attività di revisione contabile, precisa ulteriormente il Presidente, l'aumento di 16.147 euro rispetto all'importo deliberato dall'assemblea del 19 aprile 2005, trova la principale spiegazione nelle attività di verifica relative alla controllata MEGS, confluite in Edison, per effetto della sua incorporazione.

Quanto agli ulteriori incarichi di verifica attribuiti alla società di revisione per complessivi euro 136.000, si tratta di attività non prevedibili all'atto del conferimento dell'incarico da parte dell'Assemblea, richiesti dall'Autorità dell'Energia e del Gas (es.: verifica tariffe trasporto gas) ovvero richieste in ottemperanza ad obblighi contrattuali (es.: certificazione delle tariffe orarie/costo espatriati per il personale coinvolto nelle attività in joint venture al fine di addebitare il costo delle prestazioni nei confronti degli operatori terzi).

Da ultimo, il Presidente precisa che anche l'incremento di euro 3.150 relativo alle verifiche per la transizione ai principi IAS/IFRS è motivato dalle attività della incorporata Megs assunte in capo alla Edison.

Comunica infine che nel 2005 Edison SpA ha corrisposto a PwC ulteriori onorari per euro 63.440 (ore 610) riferiti all'attività di natura non ripetitiva connessa alla verifica del bilancio di apertura all'1/1/2004 redatto secondo i nuovi principi contabili IAS/IFRS, sulla base dell'incarico conferito dal consiglio di amministrazione del 16 marzo 2005.

Ulteriori informazioni sull'attività di revisione sono precisate nella relazione sulla gestione nel paragrafo "Società di Revisione – Piano di revisione del Gruppo".

* * *

Il Presidente passa quindi alla trattazione congiunta dei due punti all'ordine del giorno e cioè bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 e destinazione dell'utile di esercizio previo ripianamento delle residue perdite, per la stretta connessione dei due argomenti, con la precisazione che saranno comunque effettuate votazioni separate. Sull'assenso unanime dell'assemblea, viene omessa la lettura della relazione e del bilancio (così come delle relazioni del Collegio sindacale e della Società di Revisione), mentre viene data lettura da parte del Presidente della "lettera agli azionisti" riportata alle pagine 4,5, e 6 del fascicolo distribuito.

Al termine della lettura, e prima di aprire la discussione il Presidente invita il Segretario a dare lettura delle due proposte di deliberazione, infra trascritte. Il Segretario a ciò procede.

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione ed invita gli azionisti che intendessero prendere la parola ad indicare, all'inizio dell'intervento, il loro nome al microfono.

Girelli Consolaro, esprime la propria soddisfazione per la distribuzione del dividendo proposta e, più in generale, per il bilancio 2005, da molti considerato come il migliore nella storia della Edison. Chiede se sia lecito attendersi, anche alla luce della recente crisi nel settore del gas, un esercizio 2006 altrettanto soddisfacente. Proseguendo, chiede:

- se vi sia la possibilità di beneficiare di incentivi anche con riferimento agli stoccaggi del gas, ed in genere se i rimborsi previsti dal c.d. Decreto Scaloja siano, per Edison, di ammontare significativo;
- se corrisponda a verità l'indicazione della stampa secondo cui la strategia di Edison sarebbe orientata a concentrare gli investimenti nel settore del gas;
- ragguagli sullo stato di avanzamento dei progetti del metanodotto che dovrebbe collegare Algeria e Sardegna e del gasdotto che dovrebbe collegare Italia e Turchia;
- informazioni sulla progettazione del rigassificatore in Toscana;
- lo stato dell'arte dei rapporti tra la Società e Gasprom;
- ragguagli sul ritrovamento del giacimento di gas nel deserto algerino, e se tale ritrovamento possa offrire ad Edison significativi ritorni economici ed industriali;
- se e quali vantaggi abbia garantito l'ingresso nella compagine azionaria di EDF ed AEM;
- l'ammontare dell'indebitamento al 31 marzo 2006, l'importo esatto dello spread convenuto in occasione dell'ultima operazione di finanziamento citata dal Presidente nella relazione introduttiva;
- il numero dei warrant in circolazione;
- lo stato della vertenza con gli azionisti di risparmio e se vi sia in programma la conversione di azioni di risparmio in azioni ordinarie.

Bollino, nella sua qualità di rappresentante comune degli azionisti di risparmio, ricordando come in numerose passate occasioni egli ebbe a prender la parola in assemblea per formulare critiche agli amministratori, dichiara di voler oggi, invece, complimentarsi, anzitutto, con l'Amministratore Delegato per la gestione di Edison. Proseguendo, rammenta alcune passate vicende della Società, esprimendo il proprio rammarico per alcune scelte compiute, quali soprattutto la vendita dei giacimenti di gas posseduti in Egitto: meglio sarebbe stato, a quel tempo, sopperire al fabbisogno finanziario con l'immissione di nuove risorse da parte dei soci.

Con riferimento all'andamento del titolo in Borsa, chiede infine le ragioni per cui si stia ricostituendo il flottante ad un prezzo assai inferiore a quello d'OPA.

Zola, dopo aver ringraziato per il tempestivo invio della documentazione di bilancio, e dopo essersi pure complimentato per la redazione del bilancio di sostenibilità, domanda in base a quali parametri si affermi che la centrale di Candela sia la più efficiente, anche dal punto di vista ecologico, in Europa. Esprime inoltre il proprio apprezzamento per il fascicolo sulla corporate governance, i cui contenuti,

ormai, sono quasi più importanti dei numeri contenuti nel bilancio, dal momento che su questi ultimi, una volta stabiliti dal Consiglio, vi è ormai ben poco da discutere.

Chiede, infine, quali siano le strategie della Società nel settore del gas, osservando come manchi, in Italia, una seria politica sui rigassificatori.

Fabris, riferendosi ai dettagli contenuti alle pagine 146 e ss. sulle vertenze in corso, chiede anzitutto quale sia l'esatto ammontare del fondo istituito in relazione alla vertenza con gli azionisti di risparmio, ammontare che non sembra potersi evincere dai prospetti pubblicati nel fascicolo distribuito.

Riferendosi alle prossime elezioni politiche, osserva poi come vi sia la possibilità che i partiti della Sinistra conseguano una vittoria sia nelle elezioni nazionali, sia anche – magari come “effetto domino” - in quelle amministrative. Chiede se, a giudizio del Presidente, l'eventuale avvicendamento nella Amministrazione del Comune di Milano possa implicare conseguenze per la posizione del medesimo ing. Zuccoli.

Gallo, domanda se sia verosimile la previsione di avvio dell'impianto di Porto Viro per il 2008. In tale iniziativa, peraltro, la partecipazione di Edison è assai contenuta, essendo pari a circa il 10%. Domanda le ragioni di tale scelta, anche considerando l'elevato interesse della Società per il settore del gas. Chiede, infine, informazioni sui partner di Edison nel progetto di Rosignano.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente passa fornire le repliche che seguono, avvertendo che su alcuni quesiti provvederà a rispondere l'Amministratore Delegato.

Quanto, anzitutto, alle previsioni per l'esercizio 2006, l'ing. Zuccoli sottolinea come tale esercizio inevitabilmente risentirà di quanto accaduto al termine del 2005, ed in particolare della c.d. “emergenza gas”, a seguito della quale si è dovuto attingere alle riserve strategiche di gas non per fare fronte ad avvenimenti eccezionali, ma per assicurare la normale richiesta proveniente della rete. Certo, tale accadimento ha trovato la ragion d'essere anche in fatti non ricorrenti, quali il clima piuttosto freddo dell'inverno passato; sotto altri aspetti, tuttavia, l'incremento della domanda di gas si ricollega a problemi strutturali. Molto ha inciso, ad esempio, la messa in funzione di diversi impianti di produzione di energia elettrica a ciclo combinato, così come molto ha inciso la notevole riduzione della produzione di energia idroelettrica. AEM, ad esempio, ha visto una riduzione di tale linea produttiva pari a circa il 40% della media degli ultimi 50 anni. La flessione della produzione idroelettrica, a sua volta, ha comportato la necessità di incrementare la produzione proveniente dagli impianti a ciclo combinato, con conseguente consumo di maggiori quantità di gas. Del resto, a seguito dei forti investimenti effettuati su tale tipo di impianti, il prezzo dell'energia derivante dalla produzione a ciclo combinato è risultato assai competitivo, anche a livello europeo.

Se tali elementi dovessero confermarsi come problemi strutturali, vi sarà ovviamente la necessità di predisporre adeguate risposte, non potendo immaginare un continuo e protratto ricorso alle riserve strategiche di gas.

In quest'ottica, prosegue il Presidente, Edison si trova in una posizione assai vantaggiosa. Gli investimenti nel settore elettrico sono infatti giunti al termine, ed hanno permesso alla Società (anche attraverso la collegata Edipower) di occupare stabilmente il secondo posto nei produttori, appunto, di energia elettrica. Appare pertanto del tutto ragionevole ipotizzare che la Società ora si concentri soprattutto nel settore del gas, risorsa da utilizzare sia per uso civile (come ad esempio per il riscaldamento), sia come materia prima per la produzione della medesima energia elettrica. La strategia è dunque semplice e lineare, e proprio per questo da essa ci si attende risultati soddisfacenti. Sia EDF sia Delmi, prosegue l'ing. Zuccoli, assicurano ad Edison un importante valore aggiunto, non solo sotto il profilo della stabilità, ma anche in relazione alla partecipazione alle scelte strategiche. Naturalmente, è lecito aspettarsi che vengano sempre più valorizzate anche le sinergie che possono venirsi a creare a seguito di una più intensa collaborazione tra la Società ed i suoi principali azionisti. La cordata che partecipa a Delmi, in particolare, è anche composta da soggetti attivi nelle fasi di accesso al mercato finale, potendosi dunque immaginare ipotesi di efficienti integrazioni con Edison, la cui attività si colloca invece più "a monte" nella catena produttiva.

Quanto alla vertenza con gli azionisti di risparmio, rammenta che nelle cause avanti il Tribunale di Milano nelle quali il rappresentante comunque degli azionisti di risparmio e UBS hanno convenuto Edison, Itالenergia Bis e altri, proponendo l'impugnazione della fusione di dette società e la condanna al risarcimento del danno, il Consulente Tecnico nominato dal Giudice Istruttore ha depositato la propria relazione circa la congruità nel rapporto di cambio delle azioni. Il Consulente, pur giudicando effettivamente adeguati i criteri adottati, ha ritenuto che il processo valutativo sia stato affetto da alcune incompletezze (mancato impiego di metodi di controllo) ed erroneità di applicazione dei criteri impiegati, idonei a produrre conseguenze pregiudizievoli per gli azionisti di risparmio. In particolare, il Consulente ha concluso che gli errori prodotti congiuntamente dall'omissione del metodo dei multipli e dalle carenze in fase di applicazione del metodo di UDCF, hanno determinato un pregiudizio per gli azionisti di risparmio di Edison, perlomeno pari ad Euro 0,5533 per azione posseduta prima della fusione, corrispondente in termini percentuali al 18,24% del valore stimato delle azioni. La Società, pur non condividendo le conclusioni del Consulente Tecnico, avverso le quali proporrà le proprie difese nel prosieguo del giudizio, ha ritenuto prudenzialmente di appostare un congruo fondo. La causa è stata rinviata all'udienza del 27 marzo 2007 per la precisazione delle conclusioni.

Quanto ad un'eventuale composizione della controversia, la Società esaminerà con attenzione le proposte che dovessero pervenirle, purché abbiano ad oggetto soluzioni rientranti nella propria autonoma disponibilità.

L'ing. Zuccoli, riferendosi ai quesiti sulla nuova linea di finanziamento che le banche nel mese di marzo si sono impegnate a concedere, rammenta come in base ad un vincolo di riservatezza previsto dal medesimo contratto di finanziamento non sia possibile divulgare informazioni di dettaglio. Il margine, comunque, viene applicato sull'EURIBOR: se oggi la linea fosse utilizzata a tre mesi, il costo di periodo si attesterebbe attorno al 3%.

Dopo aver precisato che i warrant in circolazione sono n. 1.018.643.624, il Presidente si sofferma sul tema dell'andamento del titolo cui Bollino faceva riferimento. Sottolinea, al proposito, che il prezzo cui era stata promossa l'OPA era un prezzo fissato inderogabilmente dalla legge sulla base del corrispettivo convenuto per gli acquisti che EDF aveva effettuato. Oggi l'andamento del titolo risulta assai fluttuante, anche se vi è l'auspicio che i prossimi positivi risultati possano contribuire a migliorare anche la performance del titolo. La ricostituzione del flottante, in ogni caso, viene naturalmente effettuata ad opera del socio di maggioranza, senza alcun intervento diretto da parte della Società.

Su invito del Presidente, prosegue nelle repliche il dott. Quadrino. Tra i progetti di gasdotto ricordati il progetto IGI un collegamento tra Italia, Grecia e Turchia, e, attraverso quest'ultima, una serie di Paesi produttori di gas quali la Russia, l'Azerbaijan e l'Iran. Naturalmente, affinché il progetto del gasdotto possa avere una propria valenza industriale è necessario perfezionare contestualmente contratti di lungo termine per la importazione del gas. Nei prossimi mesi, dunque, verranno vagliate diverse possibilità di accordo con i Paesi produttori di gas dell'area., Gli studi tecnici di fattibilità del gasdotto termineranno tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo.

Nei prossimi mesi verranno anche definite le ultime questioni tecniche inerenti il progetto GALSI, questioni più complesse rispetto al progetto IGI, dal momento che le profondità del Mediterraneo sono assai maggiori rispetto a quelle del Mare Adriatico. Assai più articolata, rispetto a IGI, è anche la compagine azionaria di GALSI, che oltre ad Edison prevede la presenza della azienda di stato algerina (Sonatrach), dell'Enel e di altre società ancora. Nei prossimi mesi, peraltro, verrà proprio definito l'assetto definitivo dell'azionariato, sia nella prospettiva della realizzazione dell'opera sia in quella della commercializzazione del gas: entro la fine dell'anno, o al più entro l'inizio del 2006, ogni aspetto sarà definito. Il dott. Quadrino, sempre con riferimento a GALSI, conclude osservando come, per tale progetto, il Paese fornitore del gas sarà naturalmente soltanto l'Algeria, magari anche attingendo dai giacimenti di recente rinvenuti da Edison.

Anche il progetto della costruzione di un rigassificatore in Toscana prosegue. Successivamente ai rilievi mossi dalle Autorità Locali a seguito della presentazione della prima ipotesi di impianto, è

stato presentato un secondo progetto che prevede una centrale di maggiori dimensioni, ma localizzata in una zona più arretrata rispetto alla costa, al fine di migliorarne la compatibilità ambientale. Nei prossimi mesi tale nuovo progetto sarà sottoposto alla valutazione inerente, appunto, l'impatto ambientale. Vi è peraltro da segnalare che in Toscana è stato anche presentato un progetto "off shore", a sua volta oggetto di diverse contestazioni da parte di organizzazioni locali fondate sulla pretesa pericolosità di tale tipo di installazione. La posizione della Società, sul punto, è ferma nel ritenere infondate tali contestazioni: trattandosi di un rigassificatore collocato su una nave ancorata al largo della costa, è certo possibile che per il caso di collisione l'impianto possa rivelarsi pericoloso. Ma ciò nulla ha a che vedere con l'impianto di rigassificazione di per se stesso considerato, la cui intrinseca pericolosità è assolutamente contenuta. Talora, l'opposizione popolare a questi progetti risente in realtà di una informazione soltanto parziale.

I rapporti con Gasprom, prosegue l'Amministratore Delegato, permangono molto buoni. Del resto, già oltre 10 anni fa Edison costituì proprio con Gasprom una joint venture per un progetto, poi non eseguito per il contesto generale di allora, di un gasdotto dalla Russia all'Italia. In occasione di un recente incontro avuto con il Presidente di Gasprom, comunque, entrambe le società hanno confermato la possibilità di rilanciare l'iniziativa, nell'ambito di un più ampio quadro di accordi. Il buon esito di quell'incontro, del resto, è stato anche confermato dal comunicato stampa che la stessa Gasprom ha emesso a valle dell'incontro. La società russa, naturalmente, intrattiene in ogni caso anche dialoghi con altri operatori italiani.

Dopo aver ribadito come il ritrovamento di gas in Algeria rappresenta certo un primo passo assai positivo verso l'ampliamento delle fonti di approvvigionamento gas, il dott. Quadrino si sofferma sulle passate vicende evocate da Bollino. Conviene, in particolare, sul rammarico espresso per la cessione della società di gas egiziana: a quel tempo, tuttavia, le condizioni finanziarie della Società richiedevano immediate risorse, risorse che non potevano, allora, provenire né da EDF – la cui partecipazione al voto era bloccata al 2% - né da FIAT – in quei tempi a sua volta in difficoltà finanziaria - né dalle banche, le quali non erano disponibili ad intervenire senza un corrispondente impegno da parte dei soci. A seguito di lunghe riflessioni avvenute alla fine del 2002, la scelta che apparve obbligata fu allora quella di cedere le riserve di gas possedute in Egitto. La cessione, d'altra parte, venne effettuata ad un prezzo assai vantaggioso. L'incremento del prezzo del petrolio che successivamente si è registrato, evidentemente, a quel tempo non era prevedibile.

Più in generale sul tema delle strategie sul gas, l'Amministratore Delegato, anche riallacciandosi a quanto già precisato dal Presidente, sottolinea come si tratta di un settore di vitale importanza anche per il settore della energia elettrica, settore – quest'ultimo – in cui Edison peraltro ha già portato a termine importanti investimenti.

In relazione alle richieste di Gallo, infine, il dott. Quadrino:

- precisa che il progetto di Rosignano si trova oggi in una fase cruciale: la Regione Toscana, in effetti, ha già approvato un altro progetto, dovendosi dunque auspicare che ne venga approvato un secondo;
- conferma che, allo stato, si prevede che l'impianto di Porto Viro possa entrare in funzione nel 2008. Si tratta, in ogni caso, di un progetto di dimensioni e di complessità mai sperimentate prima, consistendo della costruzione di un'isola sulla quale deve poi essere installato un impianto.

Riprende la parola il Presidente, per rilevare come le prospettive dell'attività di stoccaggio appaiono oggi assai interessanti, dal momento che a fronte dell'aumento dei consumi certamente crescerà anche il fabbisogno di stoccaggio: sembra, del resto, che anche l'Autorità per l'Energia ipotizzi un incremento della remunerazione per tale tipo di attività.

La misura dell'accantonamento effettuato a fronte della vertenza con gli azionisti di risparmio è pari a 43 milioni di euro, misura che si ritiene di tutta prudenza.

L'impianto di Candela è un impianto a ciclo combinato, che come tale assicura un rendimento maggiore di quelli tradizionali, consumando meno materia prima, vale a dire gas, e garantendo al contempo un favorevole impatto ambientale grazie alla sempre più evoluta tecnologia dei bruciatori.

Infine, in relazione ai temi politici sollevati da Fabris, il Presidente esprime l'auspicio che in Italia, così come accade in tutti i Paesi del mondo, eventuali avvicendamenti della classe politica non comportino di per se stessi una rivisitazione di tutto ciò che è stato fatto in costanza della precedente gestione. I tempi sono ormai maturi affinché, ad esempio, gli amministratori di società partecipate dal pubblico siano giudicati esclusivamente sulla base della loro professionalità e sulla base dei risultati che essi hanno saputo conseguire.

Bollino, in replica, si congratula per le risposte assai esaurienti fornite.

Si associa Girelli Consolaro, il quale chiede inoltre se l'eventuale prospettiva di un incremento dei tassi di interesse sia fonte di preoccupazione. Rinnova infine la richiesta di conoscere l'indebitamento della società al 31 marzo 2006.

Il Presidente precisa che la soglia dell'indebitamento della Società al 31 marzo è sostanzialmente uguale a quella risultante dal bilancio al 31 dicembre 2005. La prospettiva di un rialzo dei tassi di interesse rappresenta, naturalmente, un rischio per tutte le società che fanno ricorso al credito: la situazione finanziaria di Edison, peraltro, è assai equilibrata ed addirittura migliore, con un rapporto di 0,76, della media delle utility europee.

Su richiesta di Bagnati, infine, l'ing. Zuccoli rammenta che il progetto di acquisizione del servizio idrico integrato del comune di Milano è un progetto non di Edison ma di AEM.

Nessun altro chiedendo la parola il Presidente dichiara chiusa la discussione e, come anticipato, procede a due distinte votazioni, comunicando che gli intervenuti risultano attualmente n. 21, per complessive n. 3.780.643.636 azioni, rappresentanti il 90,826 % del capitale sociale con diritto di voto.

Il Presidente pone quindi in votazione per alzata di mano (ore 11,54) la proposta di delibera sul primo punto all'ordine del giorno di seguito riportata:

DELIBERAZIONE SUL PUNTO 1

“ L'assemblea degli azionisti

- esaminato il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 nonché la relazione degli amministratori sulla gestione;
- vista la relazione del collegio sindacale all'assemblea di cui all'art. 153 del decreto legislativo 58/1998 (Tuf);
- viste le relazioni della società di revisione relative al bilancio d'esercizio ed al bilancio consolidato al 31 dicembre 2005;

delibera

- di approvare la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione relativa all'esercizio 2005;

di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 nel suo insieme e nelle singole appostazioni. ”

L'assemblea approva unanime.

Il Presidente proclama il risultato.

Il Presidente pone ora in votazione per alzata di mano (ore 11,56) la proposta di delibera sul secondo punto all'ordine del giorno di seguito riportata:

DELIBERAZIONE SUL PUNTO 2

“ L'assemblea degli azionisti

- preso atto del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 che chiude con un utile di euro 351.053.527,09, del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 nonché della relazione degli

amministratori sulla gestione, della relazione del collegio sindacale e delle relazioni della società di revisione;

- tenuto conto delle perdite pregresse residue pari ad euro 58.226.559,03;
- tenuto conto del disposto dell'art. 2430 cod.civ. in tema di riserva legale, nonché di quello dell'art. 24 dello statuto in tema di dividendo spettante alle azioni di risparmio;
- tenuto conto che nello stato patrimoniale risultano riserve per sovrapprezzo azioni pari ad euro 3.401.905,16;
- tenuto conto che nello stato patrimoniale risultano riserve vincolate ex lege 488/1992 per euro 15.993.000,00 di cui euro 938.000,00 costituite a fronte del progetto di investimento Accettura/Garaguso n. 37649/11, che si rendono disponibili a seguito del completamento del progetto;
- tenuto conto di quanto disposto dall'art. 109, comma 4 del d.pr n. 917/1986, così come modificato dal decreto legislativo n. 344/2003 (tuir),

delibera

- (i) di accantonare il 5% dell'utile d'esercizio di euro 351.053.527,09 a riserva legale per complessivi euro 17.552.676,35
- (ii) di ripianare le residue perdite pregresse di euro 58.226.559,03 mediante utilizzo della parte di riserve vincolate *ex lege* 488/92 che viene resa disponibile a seguito del completamento del progetto di investimento Accettura/Garaguso n. 37649/11 per euro 938.000 nonché mediante utilizzo per euro 3.401.905,16 dalla riserva sovrapprezzo azioni e, per la restante parte di euro 53.886.653,87 mediante utilizzo di un corrispondente importo da prelevare dall'utile di esercizio quale risultante a seguito dell'accantonamento di cui al precedente punto (i);
- (iii) di destinare come segue l'utile di euro 279.614.196,87 che residua dopo il suo parziale utilizzo per l'accantonamento a riserva legale di cui al precedente punto (i) e per il ripianamento delle perdite pregresse di cui al precedente punto (ii):
 - a) a dividendo per le 110.592.420 azioni di risparmio:
 - 5% del valore nominale e cioè 0,05 euro per azione a titolo di dividendo privilegiato esercizio 2005 per complessivi euro 5.529.621,00
 - 5% del valore nominale e cioè 0,05 euro per azione a titolo di dividendo privilegiato pregresso per ciascuno degli esercizi 2002, 2003 e 2004 e quindi 0,15 euro per azione per complessivi euro 16.588.863,00
 - 1,8% del valore nominale e cioè 0,018 euro per azione a titolo di maggiorazione del dividendo privilegiato esercizio

2005 in considerazione della proposta di cui al

successivo punto b)

euro 1.990.663,56

per un totale di 0,218 euro per ciascuna azione di

risparmio e quindi per un totale complessivo di

euro 24.109.147,56

b) a dividendo per le 4.162.520.333 azioni ordinarie:

- euro 0,038 per azione pari al 3,8% del valore nominale

di ciascuna azione ordinaria

per un totale complessivo di

euro 158.175.772,65

c) a utili portati a nuovo il residuo importo, tenuto conto

di quanto proposto alle precedenti lettere (i) (ii)

nonché a) e b)

euro 97.329.276,66

con la precisazione che sull'importo di euro 1.990.663,56 dell'utile che sarà distribuito alle azioni di risparmio a titolo di maggiorazione del dividendo minimo garantito la Società non eserciterà la facoltà di rivalsa di cui all'art. 146 lettera c) del decreto legislativo 58/1998 in relazione alla costituzione del fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi deliberata dall'assemblea degli azionisti di risparmio, il cui importo è stato anticipato dalla Società.

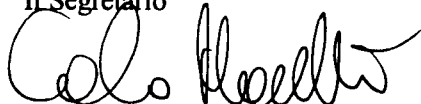
Il dividendo sarà messo in pagamento il 27 aprile 2006 (data stacco cedola 24 aprile 2006).

L'assemblea approva unanime.


Il Presidente proclama il risultato.

Null'altro essendovi da deliberare, il Presidente ringrazia gli azionisti intervenuti e dichiara chiusa la riunione alle ore 12,00.

Il Segretario



Il Presidente



N.	Partecipante - Rappresentato	Ordinarie Rappresentate	Dettaglio	Assenti alle Votazioni	
				1	2
00001	CORNO GESUINO GIUSEPPE IN GARANZIA BANCA POP. MILANO	119.000			
00002	BORDA TOMMASO	503.128			
	- MELLON BANK N.A. - CIBC EUROPEAN INDEX FUND		2.901		
	- MELLON BANK N.A. - CIBC FUND INTERNATIONAL INDEX FUND		4.730		
	- MELLON BANK N.A. - PG&E POST RET. PLAN TRUST & NON BARGAIN.		4.373		
	- MELLON BANK NA - SAN DIEGO GAS & ELECTRIC CO NUCLEAR FAC.		5.832		
	- NORTHERN TRUST - LO - FORD OF CANADA MASTER FUND		7.385		
	- STATE STREET BOSTON - ENERGY INSURANCE MUTUAL LIMITED		12.408		
	- STATE STREET BOSTON - MOTORS INSURANCE CORPORATION		12.945		
	- STATE STREET BOSTON - SSB INV. FUNDS FOR TAX EXEMPT RET. PLA		6.651		
	- STATE STREET BOSTON - STATE OF CONNECTICUT RET. PLAN		15.903		
	- STATE STREET BOSTON - THE GABELLI DIVIDEND & INCOME TRUS		430.000		
00003	COMPAGNIA EMILIO	5.000			
00004	GIRELLI CONSOLARO LUIGI	200.000	100.000		
	- PAROLINI MARTA		100.000		
00005	GALLO NEREO	7.520			
00006	COLNAGHI ANGELO	2.000			
00007	BOSCHINI MASSIMILIANO	79.087.000			
	- BANCA INTESA SPA		79.087.000		
00008	ROSCIO EUGENIO	500			X X
00009	BRAMBILLA FRANCESCO	7.000			
00010	BEAUFILS CHRISTOPHE	218.650.429			
	- EDF ELECTRICITE DE FRANCE S.A.				
	- WGRM HOLDING 1A SPA				
	- WGRM HOLDING 1B SPA				
	- WGRM HOLDING 1C SPA				
00011	GUGLIELMINO PAOLO	210	95.253.661		
00012	GRANDI SILVIO	200	31.663.366		
00013	CAVALLI PIERGORGIO	1.000	41.294.848		
00014	PENCO SALVI UMBERTO	501.312.210	50.438.554		
	- WGRM HOLDING 4 SPA				X X
00015	BONSIGNORE ROBERTO	2.965.041.428	501.312.210		
	- TRANSALPINA DI ENERGIA SRL		2.965.041.428		

N.	Partecipante - Rappresentato	Ordinarie		Assenti alle Votazioni	
		Rappresentate	Dettaglio	1	2
00016	ZOLA PIER LUIGI	600		570	
	- ZOLA UMBERTO CARLO			30	
00017	CONGREGALLI GIANMARIA GIANNI	10.406.301			
	- EFIBANCA SPA		10.406.301		
00018	SAVARE' DANIELE	1.000.000			
	- ARCA SGR SPA RUBRICA FONDO AZIONI ITALIA		1.000.000		
00019	VAIANA ALFONSO	100			
	- FINPACO SRL		100		
00020	POZZI GIANCARLO	480			
00021	TAGNI LORENZO	4.300.000			
	- JULIUS BEAR MULTICOOPERATION SICAV - ITALIAN STOCK FUND		4.300.000		
00022	FABRIS CARLO	10			X
00023	BOLLINO MASSIMO	1.000			X
00024	BAGNATO FAUSTO	30			

Intervenuti n. 24, rappresentanti in proprio o per delega: 3.780.645.146 Az. Ordinarie

**ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI EDISON SpA
DEL 6 APRILE 2006**

GIORNALISTI PRESENTI

Simona Rossitto	ANSA
Stephen Jewkes	Asca
Armored Kenna	Bloomberg
Simone Filippetti	Il Sole 24 Ore
Tiziana Montrasio	Radiocor
Giancarlo Navach	Reuters

AMMESSI AD AUDIENDUM

Paolo Bertoli
Giancarlo Buccarella
Angelo Maria Palma
Ugo Rock